



IL SEME

Parrocchia SS. Trinità
Bronte

ANNO 2024 N 271
DEL 17-03-2024
VANGELO Gv 12,20-33
V° QUARESIMA

VOGLIAMO VEDERE GESU'

Avete mai fatto questa domanda a qualche prete, religiosa, laico ecc....

"Vogliamo vedere Gesù"? Lo Avete mai chiesto a qualcuno? Penso di no. In noi c'è un desiderio di "conoscere" Gesù, ma non chiediamo a nessuno.

Il Vangelo oggi si apre con l'espressione di un desiderio proprio da parte di alcuni greci: «*Vogliamo vedere Gesù*». "Vedere" nel linguaggio giovanneo ha a che fare con il conoscere e credere. I greci mostrano un'intenzione piuttosto decisa e infatti cercano la strada nella mediazione di Filippo che poi coinvolge Andrea.

Gesù non risponde direttamente perché vede nella richiesta dei greci un segno più grande, di compimento: l'umanità che vuole entrare in relazione con Lui e confida la sua vita, oltre a preannunciare la sua morte. Perché? Nell'ora della sua morte, si manifesterà il mistero del Figlio e si rivelerà pienamente quanto Dio ha amato l'umanità. Per questo Gesù vede in essa il vero momento della sua "gloria/glorificazione": «*È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato*».

Per spiegare il significato della sua morte, Gesù prosegue il discorso usando la semplice e bella immagine del seme di grano, che custodisce in sé il mistero della fecondità e della vita: «*Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto*». La morte del seme è la condizione perché ci sia il frutto, la spiga piena di nuovi semi, il pane, la vita. La morte feconda è la "gloria" del seme. Con la sua morte Gesù donerà un'abbondanza di vita eterna.

La scelta della fecondità o dell'infecundità riguarda ogni uomo, si gioca sull'amare o perdere la propria vita: «*Chi ama la propria vita la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna*». Sembra un paradosso, ma è vero che esiste un amore di sé che fa vivere solo per sé stessi; si tratta di un amore di sé radicalmente malato (ce n'è anche uno sano!) che ha l'effetto di farci perdere la vita, rinchiudendoci in una solitudine sterile. È il dramma del chicco che non muore e rimane solo, marcito o secco. Ma c'è un amore che produce, fruttifica, si moltiplica: è l'amore di colui che dà la vita per gli altri.

Il Vangelo oggi ci lascia queste domande che possono aiutarci a crescere nella verità di noi stessi: tu vuoi davvero vedere Gesù? Vuoi davvero accompagnare quelli che incontri a conoscere Gesù, con la tua testimonianza di vita e con la preghiera? Vuoi davvero che la tua vita sia feconda nel modo pasquale del Signore? E ancora, vuoi davvero seguirlo nelle scelte d'amore ti chiede nel concreto oggi? Parliamone con il Padre nel dialogo segreto e intimo con Lui.

E nel dialogo ,scopriremo la verità. Buona domenica. P.Alfio